

Rovereto

■ **Indirizzo**
rovereto@gioznaletrentino.it
■ **Centralino** 0464/421515
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Radio Taxi** 0464/480066

Nel mirino le sovvenzioni alla Marangoni

Pozzer (Verdi) presenta un'interrogazione: «In dieci anni corrisposti oltre 80 milioni di euro?»



Ruggero Pozzer (Verdi)

► ROVERETO

Davvero in 10 anni la Marangoni ha ottenuto sovvenzioni pubbliche provinciali, come dichiarato dai Cobas, per 80 milioni di euro? Parte da questa domanda l'interrogazione che il consigliere dei Verdi Ruggero Pozzer ha presentato al presidente della Comunità di Valle. Che solleva altri interrogativi e richieste di chiarimento come, ad esempio, la dimensione aziendale dichiarata in 311 dipendenti; i benefici sociali e i costi sostenuti dalla Provincia a favore della Marangoni; il rispetto delle garanzie chieste; i controlli e le analisi in relazione alle combustioni di pneuma-

tici nello stabilimento dell'azienda e perché no «L'eventuale corrispondenza tra lo sviluppo della zanzara tigre in Vallagarina e la presenza di cataste di pneumatici depositati nell'azienda».

Pozzer, partendo dalle affermazioni del sindacato Cobas secondo cui la Marangoni negli ultimi 10 anni avrebbe ottenuto 80 milioni di contributo dalla Provincia, «calcolatrice alla mano» significherebbe che «almeno 25.723 euro ogni anno e per ogni lavoratore presente, sarebbero derivati dalle casse provinciali. Tale considerazione va riferita al costo medio annuo per il personale dipendente dell'industria metalmeccani-

ca; per un operaio di 1° livello è decretato nel 2013 dal Ministero del Lavoro in 25.797,40 euro. Dunque, ogni operaio dell'azienda di via del Garda, considerando il 1° livello, negli ultimi 10 anni è stato praticamente e sostanzialmente retribuito con soldi pubblici. Aiutare un'azienda a garantire il salario a 311 famiglie è senza dubbio un dovere istituzionale primario ma ciò va fatto seguendo criteri di razionalità, equità, garanzia, bilancio complessivo ma soprattutto di ritorno effettivo in termini socio economici per l'intera comunità».

Il consigliere Verde solleva comunque altre considerazioni: «L'azienda possiede al suo

interno una o più linee di incenerimento di pneumatici. La combustione di tali materiali restituisce all'azienda interessi nella produzione di energia. Mentre tali interessi rimangono a favore dei privati, le emissioni atmosferiche di risulta (che immaginiamo corrispondenti ai termini di legge) sono scaricate nell'aria comune...». Inoltre «altri dubbi di interesse pubblico» provengono «dal deposito di grossi quantitativi di pneumatici nei piazzali dell'azienda...» Un'attenzione particolare va indirizzata al proliferare della zanzara tigre, più volte ricondotta probabilmente anche alla presenza dei depositi di pneumatici».